



AMICI del MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO di BOLOGNA – ESAGONO

Anno 9 – Numero 19
Ottobre Novembre
Dicembre 2015

Editoriale

di Giandomenico Belvederi

Scrivo queste note a fine luglio, in piena, caldissima estate. Sono al Museo Archeologico, davanti alla Sala del Risorgimento: di fronte si apre lo spazio, veramente un “open space”, delle sale espositive.

Un senso di smarrimento per la grandezza, inusuale in quanto nella memoria il luogo era parcellizzato, suddiviso per ospitare le Mostre del passato. Numerose persone al lavoro, echi di voci, di richiami, materiali che occupano l'ingresso, un cantiere in piena attività. Il putto bronzeo della fontana del cortile-chiostro volge le spalle ostentando disinteresse.

Il Museo, il nostro Museo, si arricchisce nella sua evoluzione architettonica ed espositiva, di una tappa significativa, che ne caratterizza la storia. Si dice, e c'è da crederci, che se ne trarrà la più grande sala espositiva della città, che ospiterà mostre ed esposizioni di largo respiro, realizzando un organismo museale vivente, non racchiuso sulle proprie, peraltro eccezionali raccolte, ma che dal passato racconta storie e vicende umane fino all'oggi, con sguardi sul futuro.

La centralità del Museo Archeologico si basa su un contenitore “storico”, l'antico Ospedale della Morte, che si organizza per accogliere ed esporre le raccolte private antiquarie e i reperti provenienti dagli scavi archeologici di città e contado.

Architetti famosi misero mano all'edificio, quali il Terribilia, il Dotti e Coriolano Monti che, nel 1800, lo trasformò in Museo con purtroppo rarissimi lacerti dell'antico edificio. Nomi prestigiosi dell'archeologia, Gozzadini, Frati, Brizio, P. Ducati hanno operato, pur tra accese controversie per la realizzazione del progetto museale. In tempi più recenti L. Laurenzi, R. Pincelli e Cristiana Morigi Govi hanno costruito l'aspetto e la fisionomia espositiva attuali del Museo, con il riordino delle collezioni, l'inaugurazione di una serie di Mostre prestigiose e con la recente pubblicazione a cura di C. Morigi Govi di una esaustiva, agile ed illustrata guida.

In questa storia si inquadra il nuovo grande spazio espositivo, un ponte tra il Museo e Bologna, che si inaugura ad Ottobre con una Mostra dedicata agli Egizi, di straordinario rilievo, che farà della città, per mesi, la capitale dell'Egittologia.

Non è stato un percorso agevole, come sempre per le grandi realizzazioni: è merito di Paola Giovetti, unitamente alle proprie collaboratrici che hanno mostrato una dedizione unica, che con tenacia e intelligenza, pur fra timori, ansie e preoccupazioni, ha perseguito questo grande progetto.

Naturalmente anche gli Amici del Museo Civico Archeologico - Esagono partecipano con emozione a questi momenti di intensa vita museale che caratterizzeranno il nostro anno sociale 2015/2016, consapevoli di risiedere e svolgere le loro attività nello straordinario complesso architettonico-museale Museo Archeologico - Archiginnasio.

Patrocinio della



OTTOBRE 2015

Martedì 6 – ore 17

Progetto Brixia

L'Egitto tolemaico e romano: incontro tra civiltà

A cura di Sergio Pernigotti

Ingresso riservato ai Soci, ai loro invitati e agli iscritti alla gita a Brescia



Venerdì 9 – ore 21

Progetto Brixia

I Romani nella piana del Po

A cura di Giovanni Brizzi

Ingresso riservato ai Soci, ai loro invitati e agli iscritti alla gita a Brescia

GRANDE EVENTO !

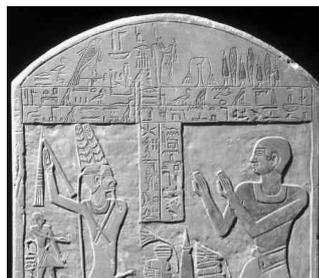
EGITTO. SPLENDORE MILLENARIO

Dal 16 ottobre 2015 al 17 luglio 2016 Bologna diventa la capitale dell'Egitto antico. Sotto le due torri rivive lo splendore di una civiltà millenaria e unica che da sempre affascina tutto il mondo: l'Egitto delle Piramidi, dei Faraoni, degli dei potenti e multiformi, ma anche l'Egitto delle scoperte sensazionali, dell'archeologia avvincente, del collezionismo più appassionato, dello studio più rigoroso.

La mostra **Egitto. Splendore millenario**, che apre al Museo Civico Archeologico di Bologna, non è solo un'esposizione di fortissimo impatto visivo e scientifico, ma è anche un'operazione che non ha precedenti nel panorama internazionale: la collezione di antichità egiziane del **Museo Nazionale di Antichità di Leiden in Olanda** - una delle prime dieci al mondo - e quella di Bologna - tra le prime in Italia per numero, qualità e stato conservativo, si uniranno e si integreranno in un percorso espositivo di circa 1.700 metri quadrati di arte e storia.

Saranno 500 i reperti, databili dal Periodo Predinastico all'Epoca Romana, che dall'Olanda giungeranno al museo bolognese. E assieme ai capolavori di Leiden e Bologna, la mostra ospiterà importanti prestiti del **Museo Egizio di Torino** e del **Museo Archeologico Nazionale di Firenze**, all'insegna di un network che vede coinvolte le principali realtà museali italiane. Per la prima volta saranno esposti l'uno accanto all'altro i capolavori delle due collezioni, opere quali: la *Stele di Aku* (XII-XIII Dinastia, 1976-1648 a. C.), il "maggior domo della divina offerta" la cui preghiera racconta l'esistenza ultraterrena del defunto in un mondo tripartito tra cielo, terra e oltretomba; gli ori attribuiti al generale Djehuty, che condusse vittoriose le truppe egiziane nel Vicino Oriente per il faraone Thutmose III (1479-1425 a. C.), il grande conquistatore; le statue di *Maya*, Sovrintendente al tesoro reale di Tutankhamon, e *Meryt*, cantrice di Amon, (XVIII dinastia, regni di Tutankhamon - Horemheb, 1333-1292 a. C.), massimi capolavori del Museo Nazionale di Antichità di Leiden, che lasceranno per la prima volta l'Olanda; e infine, tra i numerosi oggetti che testimoniano il raffinatissimo stile di vita degli Egiziani più facoltosi, un *Manico di specchio* (1292 a. C.) dalle sembianze di una eternamente giovane fanciulla che tiene un uccellino in mano. Infine, per la prima volta dopo 200 anni dalla riscoperta a Saqqara della sua tomba, la mostra offre l'occasione unica e irripetibile di vedere ricongiunti i più importanti rilievi di Horemheb, comandante in capo dell'esercito egiziano al tempo di Tutankhamon e poi ultimo sovrano della XVIII dinastia, dal 1319 al 1292 a. C., che Leiden, Bologna e Firenze posseggono.

Questo eccezionale evento si avvale di un apposito sito, www.mostraegitto.it, dove trovare ogni utile informazione per poter fruire dei capolavori esposti ed essere accolti nel nostro Museo.



Sabato 24 ottobre

Progetto Brixia: Gita a Brescia

**Visita guidata alla Mostra “Brixia. Roma e le genti del Po.
Un incontro di culture III-I sec. a.C.” e
al nuovo Parco Archeologico di Brescia Romana**

Informazioni ed iscrizioni in Segreteria



NOVEMBRE 2015

Martedì 3 – ore 17

Progetto Bologna

Passeggiate per Bologna: Strada Maggiore, andata e ritorno

A cura di Maurizio Cavazza, coadiuvato da Sandro Samoggia
Ingresso libero



Martedì 10 – ore 17

Progetto Bologna

Passeggiate per Bologna: Via Castiglione, andata e ritorno

A cura di Sandro Samoggia, coadiuvato da Maurizio Cavazza
Ingresso libero



Venerdì 13 – ore 21

Progetto Torino

La dinastia Savoia. Conti, Duchi, Re

A cura di Giandomenico Belvederi

Ingresso riservato ai Soci, ai loro invitati e agli iscritti alla gita a Torino



Venerdì 20 – ore 21

Progetto Torino

Percorsi d'arte in Piemonte

A cura di Emanuele Ambu

Ingresso riservato ai Soci, ai loro invitati e agli iscritti alla gita a Torino

Venerdì 27 – Domenica 29 novembre

Progetto Torino: Gita a Torino

**Museo Egizio con benvenuto del Direttore Christian Greco
Palazzo Reale**

Sacra di San Michele (richiamo al San Michele visto in Puglia)

**Reggia di Venaria Reale o Stupinigi (in corso di definizione al
momento della stampa)**

Informazioni ed iscrizioni in Segreteria



DICEMBRE 2015

Martedì 1 – ore 17

Progetto Bologna

**Iscrizioni ebraiche su edifici cristiani nel Rinascimento:
Palazzo Bocchi a Bologna e altri esempi illustri e meno noti**

A cura di Saverio Campanini

Ingresso libero



Venerdì 11 – ore 21

Progetto Bologna

Francesco Orsoni, storia di un bolognese, pioniere dell'archeologia preistorica

A cura di Claudio Busi, presentazione di Laura Minarini

Ingresso libero



Venerdì 18 – ore 21

Ma chi sono veramente i burattini?

A cura di Giandomenico Belvederi e Daniela Bertocchi

Ingresso libero

Sabato 19 – ore 13

Pranzo degli auguri

Informazioni e prenotazioni in Segreteria



**Chiusura per le vacanze natalizie
dal 20 dicembre 2015
al 7 gennaio 2016 compresi**



DALLA VOCE DEI BURATTINI...un anticipo del prossimo programma

Siamo burattini non comuni, difficili da trovare e da vedere. Ci concediamo al nostro pubblico solo una volta all'anno intrattenendolo sempre con nuovi personaggi e nuove avventure.

Nel corso degli anni sono nati burattini come il Diavolo, 112, il fantasma "Sir Ghost", e per coinvolgere i più piccini siamo usciti dal "gabbiotto" e ci siamo presentati a loro, ci siamo fatti toccare, ci hanno tenuto in mano ed a fine spettacolo li abbiamo invitati dietro le quinte.

Per i più grandi abbiamo scritto nuove storie e introdotto nello spettacolo dei personaggi umani come il Sig. Checco e G. D., quasi a sancire un'unione tra fantasia e realtà.

L'anno scorso, per festeggiare il 50° Anniversario della nostra Associazione, i burattini si sono dedicati ad una stupenda torta di compleanno... ma per il prossimo spettacolo sarà tutta un'altra storia!!!

Vi aspettiamo il 6 Gennaio 2016, unica data nella Sala del Risorgimento del Museo civico Archeologico di Bologna.

Daniela Bertocchi

Tutte le iniziative, ove non diversamente indicato, si svolgono presso il Museo Civico Archeologico di Bologna nella Sala del Risorgimento con ingresso in Via de' Musei, 8

In memoria di Khaled Al Assad

Il notiziario era già completato e pronto per la stampa quando è giunta la notizia della brutale uccisione dell'archeologo Khaled Al Asaad avvenuta a Palmira, davanti al "suo" museo ed a decine di persone, ad opera degli uomini del Califfato.

Il Prof. Khaled Al Asaad è stato il "padre" del sito archeologico di Palmira, l'aveva fondato nel 1961 e diretto per anni, sino alla pensione nel 2003. Per cinquant'anni ha custodito con passione, amore e grande professionalità le antiche vestigia di una città nella quale sono evidenti le tracce di più civiltà, all'arrivo dei romani la città aveva già 2000 anni di storia e queste stratificazioni l'hanno resa un museo a cielo aperto, una emozionante città antica nel Deserto di Siria.

Dapprima ci si stupisce che il Professore Al Asaad non abbia seguito i consigli di quanti gli dicevano di partire, ma in realtà chi come noi ama l'archeologia, capisce che Palmira era l'unico luogo in cui volesse vivere, lì era nato, dalla finestra di casa ne vedeva le rovine ed ora, non più in grado di lavorare sul campo, continuava lì i suoi studi.

Tanti sono i libri che ha scritto e l'ultimo, per ora pubblicato solo in arabo, l'ha dedicato a "Zenobia" la mitica regina che si oppose ai Romani.

Egli ha custodito l'instimabile patrimonio culturale del suo paese fino all'ultimo sacrificio, per le belve dell'Isis, occuparsi di capolavori antichi era un gesto di apostasia, ma nel mese di carcerazione e torture a cui l'hanno sottoposto, verosimilmente volevano solo sapere dove sono stati trasferiti i capolavori del "suo" museo, messi in salvo prima del loro arrivo. Non possiamo dimenticare che, per il Califfato, la vendita di reperti sul mercato clandestino è ormai la seconda fonte di finanziamento dopo il petrolio.

Molti "Amici del Museo Archeologico-Esagono" hanno avuto il privilegio di visitare Palmira, crocevia fra oriente ed occidente, oggi come in passato, luogo di riposo dopo lunghi viaggi nel deserto, luogo in cui si mescolavano le culture, luogo che oggi rischia l'annientamento. La città è stata minata ed auspichiamo non subisca il destino di Nimrud, Hatra, Mosul e di decine di luoghi sacri cristiani, sciiti, jazidi che già hanno subito efferati scempi.

Si vuole distruggere la memoria di un intero paese, la sua identità culturale e Khaled Al Asaad ne era simbolo, istituzione, custode, così come le decine di funzionari e guardiani che in Siria come in Iraq hanno dato la vita nel tentativo di salvare il loro patrimonio storico, patrimonio dell'Umanità. Tutto il mondo civile di qualsiasi nazionalità o religione piange la loro perdita e ne onora la memoria.

La minaccia che incombe sulla civiltà è immensa, non a caso i nostri padri costituenti uscendo dalle rovine della II Guerra Mondiale inserirono nell'Art. 9 della Costituzione la "Tutela del Patrimonio storico e artistico della Nazione", capendo il nesso profondo fra arte e democrazia.

L'arte è essenziale alla comunità, ne materializza le radici, i musei ed i siti archeologici sono luoghi pubblici di cittadinanza in cui ci si forma il senso critico.

Si stanno distruggendo non solo beni culturali e persone ma si vogliono eliminare i più elementari diritti sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948.

Questo tragico evento che ha scosso il mondo intero speriamo risvegli i governi occidentali dall'apatia che fino ad oggi li ha contrassegnati, sperando che le parole del nostro Presidente della Repubblica Mattarella non diventino triste presagio.

Vania Polmonari



IN GITA CON GLI AMICI

Annotazioni culturali

Ripasso di Grecia – Impressioni archeologiche e non solo

Il viaggio a Creta, che abbiamo effettuato per 10 giorni a partire da fine giugno, è stata una vera e propria vacanza, con qualche giorno dedicato ai ripassi ed agli approfondimenti culturali. Ci siamo limitati alla parte occidentale e centrale dell'isola, ed ovviamente non in maniera esaustiva. Rivista dopo più di vent'anni, abbiamo trovato Creta ancor più bella: il territorio è molto più verdeggiante di come ce lo ricordavamo, con tanti uliveti di nuovo impianto (o re-impianto), con interi pendii ricoperti di timo in fiore, e senza le tracce di incendi della macchia mediterranea che ricordavamo. L'isola offre di tutto: spiagge meravigliose, centri storici affascinanti, tracce di tutte le civiltà che si sono succedute, alte montagne, musei, siti archeologici, grotte e profonde gole che richiedono escursioni anche impegnative.

Tra le spiagge che ci siamo goduti, citiamo le più belle dell'estremo occidentale dell'isola:

* La laguna di Balos, raggiungibile in macchina con un tragitto di 8 km molto accidentati, e quindi con una discesa a piedi (che al ritorno ovviamente diventa una salita...) di 3-400 metri di dislivello; il posto vale assolutamente la fatica che si fa per raggiungerlo.

* La spiaggia di Phalasarna, con la sabbia rosa sulla battigia, sovrastata dalle rovine della omonima città ellenistica

* La laguna di Elafonissi: un'isoletta collegata alla terraferma da una lingua di sabbia bianchissima che delimita zone di mare calmissimo e dai riflessi caraibici.

Oltre ai centri storici di impronta veneziana (e con reminiscenze ottomane) delle città di Chanià, Rethimno, ed Heraklion, ci siamo spinti a visitare il monastero di Arcadi, che si trova sulle montagne alle spalle di Rethimno. Si tratta di un rettangolo fortificato, con le strutture conventuali addossate alle mura perimetrali ed una bella chiesa a due navate in stile barocco edificata al centro del cortile interno. Qui nel 1866 iniziò la rivolta anti-turca di Creta che, seppur repressa, portò tre decenni dopo alla separazione dell'isola dall'amministrazione ottomana. Per la bellezza del luogo, per gli aspetti artistici e per le reminiscenze storiche la visita vale la deviazione!

Per quel che riguarda le visite archeologiche, non potevano mancare il sito di Knossos ed il Museo Archeologico di Heraklion.

Knossos negli ultimi anni ha ricevuto un restauro generale delle ricostruzioni che Evans mise in atto all'inizio del '900: gli elementi più deteriorati sono stati restaurati con materiali più compatibili con le strutture antiche, e sulle travature di cemento armato, vero pugno in un occhio, è stata applicata una finitura superficiale che indica che tali elementi strutturali erano in realtà travi di legno. Inoltre sono stati allestiti dei percorsi obbligati, in modo che le frotte di turisti, sempre molto numerosi, non dilagassero sopra le rovine. Insomma, anche se questo sito, a differenza di quello di Festos e degli altri palazzi minoici, è stato restaurato ed allestito a scopi puramente turistici, la visita risulta piacevole, non eccessivamente faticosa e ben comprensibile.

Il Museo Archeologico di Heraklion è stato riallestito completamente all'interno del vecchio edificio. La prima cosa da osservare è che l'edificio è ora dotato di un efficiente impianto di aria condizionata, che ci ha consentito di fare una visita approfondita di diverse ore senza accusare troppa stanchezza. L'esposizione dei reperti è stata completamente rivisitata, basandola sulle aree di scavo e sulla cronologia. Tutte le vecchie teche sono state sostituite con teche moderne molto funzionali e ben illuminate e dotate di didascalie e tavole esplicative. Si resta a bocca aperta a vedere splendidi oggetti datati in buona parte tra il 2000 ed il 1400 a. C! La *mission* del museo è ovviamente quella di presentare la civiltà minoica (ed in parte micenea) in tutte le sue fasi, ma ora sono visitabili anche sezioni che mostrano le fasi successive della civilizzazione ellenica dell'isola: dal geometrico all'orientalizzante, all'arcaico etc, fino al periodo ellenistico e romano.

Non abbiamo timore di smentita a dire che la visita a questo museo da sola vale il viaggio!

Concludiamo questi ricordi di viaggio con un invito: non abbiate timori e se lo desiderate visitate la Grecia: non ci sono problemi pratici, farete un favore a voi stessi e darete un aiuto ai Greci.



Daniele Bigiavi e Francesca Piazza



Se Vi trovate in centro a Milano ed avete un pomeriggio od una mattinata libera, a due passi dal Duomo e dalla Scala, merita una visita il Museo Poldi Pezzoli.

Potrete ammirare una splendida collezione di ritratti, tra cui il famosissimo Ritratto di donna attribuito a Piero del Pollaiuolo, poi diventato il simbolo del Museo stesso. Nel percorso, tra gli altri, un ritratto di Mantegna, il Martin Lutero di Cranach, il Ritratto di missionario del Ribera, capolavoro della pittura europea del Seicento, e gli autoritratti di Hayez, che ha raffigurato anche Gian Giacomo Poldi Pezzoli.

Grazie anche a generose donazioni, il Museo Poldi Pezzoli può oggi vantare una delle più prestigiose collezioni europee. Nella singolare atmosfera delle sale ricostruite, dipinti di grandi Maestri coesistono in perfetta armonia con arredi ed oggetti di arte decorativa di straordinaria qualità, oltre ad allestimenti tematici, come l'Armeria e la Sala degli Ori. Il museo, che il suo fondatore aveva voluto "ad uso e beneficio pubblico", resta fedele alla sua prima vocazione: essere al servizio della comunità.

Potete consultare il sito <http://www.museopoldipezzoli.it> per tutte le informazioni, e Vi auguriamo una buona visita.



Museo Poldi Pezzoli

Daniela Bertocchi



La Festa Internazionale della Storia, quest'anno alla sua XII edizione, è dedicata al tema del lungo cammino delle libertà e dei diritti. Attraverso innumerevoli lezioni, conferenze, dibattiti, concerti, spettacoli e mostre, le aule, i teatri, i musei, le chiese, le sale pubbliche, le strade e le piazze offrono, come sempre, uno scenario privilegiato per affrontare vissuti personali e collettivi che valorizzano la storia della città e del territorio indissolubilmente legate alle vicende presenti e future dell'uomo.

A riconoscimento delle sue elevate finalità culturali e della sua qualità scientifica, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha concesso il suo Alto Patronato a questa edizione della manifestazione storica.

La Festa si svolgerà dal 17 al 24 ottobre 2015 e si consiglia caldamente di prendere visione del programma degli eventi consultandolo al sito www.festadellastoria.unibo.it



Come illustrato nel Notiziario numero 18 (Aprile-Giugno 2015), lo Stato italiano sta cercando società, associazioni o cittadini che abbiano voglia e possibilità di sovvenzionare alcune istituzioni pubbliche. A tali soggetti viene così chiesto di diventare dei moderni mecenati per aiutare e sostenere beni culturali pubblici (potendo contare su agevolazioni fiscali per le donazioni effettuate). Il sito ufficiale, <http://artbonus.gov.it>, ha rinnovato la propria veste grafica e ora è possibile visionare l'elenco dei progetti sovvenzionabili e dei donatori. Tale opportunità ci è particolarmente cara in quanto un'iniziativa riguarda la fontana che occupa il centro del cortile del nostro Museo Civico Archeologico, fontana e sovrastante putto che versano in condizioni critiche e necessitano di un attento restauro e consolidamento. Sul sito, navigando con il menù "Gli interventi" o utilizzando il campo "Cerca" e digitare il nome della nostra città, sarà possibile visionare i progetti che la riguardano e proseguire con facili passaggi per l'eventuale donazione.



L'Associazione ha stipulato convenzioni con esercizi qualificati riservate ai Soci:

Farmacia del Pavaglione, Via dell'Archiginnasio, 2
Libreria Nanni, Via de' Musei, 8
Libreria delle Arti "Il Leonardo", Via Guerrazzi, 20
Informazioni in Segreteria

Amici del Museo Civico Archeologico di Bologna – Esagono



Redazione e Segreteria
Via de' Musei, 8 – Bologna
Telefono: 051-6569058

Martedì e Venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Email: amicimuseo.esagono@alice.it

Sito Internet: www.amicimuseo-esagono.it

Codice Fiscale: 80076410374 – P. Iva 03173220371

Associazione no-profit

Proprietà dell'Associazione **Amici del Museo Civico Archeologico di Bologna – Esagono**

Presidente: Giandomenico Belvederi

Realizzazione grafica: Simona Benfenati e Simone Zanetti

Notiziario periodico fuori commercio diffuso esclusivamente tramite le associazioni

Diventare Soci

Sostenere ed intervenire da un osservatorio privilegiato alle attività del Museo Civico Archeologico mediante:

- ingresso gratuito alle conferenze dell'Associazione
- partecipare a programmi ed eventi sociali con trattamento di riguardo

Informazioni ed iscrizioni in Segreteria

E' possibile seguire le attività dell'Associazione tramite

Sito Internet: www.amicimuseo-esagono.it

Facebook: [amiciarcheologicobo.esagono](https://www.facebook.com/amiciarcheologicobo.esagono)

Twitter: [@AmiciMuseoBO](https://twitter.com/AmiciMuseoBO)



Biglietteria Aerea - Ferroviaria - Marittima
Viaggi e crociere - Soggiorni

CONSULENZA TURISTICA

Orario continuato 09,00 - 19,00
Sabato solo mattino

Sasso Marconi
Via Porrettana, 385
tel. 051-840185 r.a.